

---

**GIUSEPPE PAGANO (POGATSCHNIG)**

Parec (Croazia) 20.08.1869 - Mauthausen (Germania) 23.04.1945

Laurea: Architettura, Regia scuola di Ingegneria di Torino, 1924

Iscrizione all'Albo: 1930

Profilo a cura di Emanuele Levi Montalcini

Nato a Parenzo il 20 agosto 1896, partecipa al clima patriottico che caratterizza in Istria la vigilia della prima Guerra mondiale. Giovanissimo, si arruola volontario nell'esercito italiano, italianizza il proprio cognome e partecipa ai moti irredentisti culminati nell'impresa di Fiume. A Torino, dove si trasferisce nel 1919, segue il corso di Architettura presso la Regia Scuola di Ingegneria (il futuro Politecnico) conseguendo la laurea nel 1924. Qui incontra Gino Levi Montalcini, con il quale stabilisce un'amicizia che si consolida nella collaborazione professionale iniziata nel '27 e durata fino al trasferimento di Pagano a Milano, nel '31. Frattanto, nel novembre del '30, Pagano si iscrive all'Ordine degli Architetti del Piemonte.

Nel 1928 assume il primo importante incarico di Direttore tecnico dell'Esposizione di Torino, che trasforma in occasione per affermare i principi dell'architettura moderna.

Il palazzo per uffici realizzato per Riccardo Gualino (con Gino Levi Montalcini, 1928-30), è riconosciuto, fin dal momento della sua costruzione, come uno dei principali esempi della nuova architettura in Italia. Attraverso un procedimento di semplificazione formale e la ricerca di attente soluzioni tecniche e funzionali spinta fino alla progettazione di tutti gli arredi, questo edificio rappresenta già compiutamente la successiva posizione di Pagano, volta all'idea 'etica' di un'architettura moderna utilitaria e antimonumentale, coerente con il suo richiamo "all'orgoglio della modestia".

Come animatore del gruppo MIAR lancia nel '31 la polemica per la nuova Via Roma a Torino, occasione per un ampio dibattito sull'architettura moderna nel suo rapporto con il regime fascista e per misurarsi con il tema complesso del rapporto tra architettura antica e moderna alla scala della città.

A Milano giunge come redattore nel '30 poi, dal '32, come direttore de "La Casa Bella", che si afferma come la più autorevole rivista italiana di architettura. Dalle sue colonne svolgerà fino alla fine un'attività instancabile di critica militante.

La posizione politica di Pagano riflette il tentativo di lavorare dall'interno delle strutture del regime anche attraverso difficili compromessi, pur di realizzare le finalità sociali che egli attribuisce all'architettura. Giunge così alla collaborazione con Marcello Piacentini nel progetto per la nuova Città Universitaria di Roma realizzando tra il '32 e il '35 l'Istituto di Fisica.

Alle soglie degli anni '40 Pagano matura il distacco dal fascismo che lo porterà ad una aperta opposizione al regime. Arrestato nel '43, incarcerato, evaso, torturato, viene inviato nel novembre del '44 al campo di sterminio di Melch, in Austria, e di qui trasferito a Mauthausen dove muore il 23 aprile 1945.